Sulla questione degli ortofrutticoli

Il ministro Marcora è «amareggiato» per le trattative con i «nove»

Attacco del rappresentante di Bonn alle richieste di difesa dei produttori italiani - I rapporti della Comunità europea con il Maghreb e la Grecia

Dal nostro inviato

LUSSEMBURGO, 23.

Ancora in alto mare il difficile tentativo di compromesso tra gli interessi dell'agricoltura italiana e i nuovi accordi commerciali che la Comunità economica europea ha già stretto con Israele, e si accinge a concludere con i paesi del Magreb (Algeria, Marocco e Tunisia) e con la Grecia, produttori come noi di vino, di frutta, di verdura e di agrumi.

Il ministro Marcora, davanti ai suoi otto colleghi dei paesi della CEE riuniti oggi a Lussemburgo per un ennesimo consiglio agricolo sull'argomento, si è detto «amareggiato» per la pochezza delle garanzie che, dopo mesi di discussioni e di rinvii, la commissione esecutiva offre ai produttori italiani per proteggerli dalla concorrenza di quelli degli altri paesi del Mediterraneo. Ha quindi ribadito la richiesta che i prodotti ortofrutticoli, di cui vivono i contadini più poveri della comunità, siano protetti alla pari di tutti gli altri prodotti della agricoltura europea; che si stabiliscano cioè norme (fissazione e rispetto di prezzi minimi, oppure contingentamento delle importazioni), capaci di privilegiare gli ortofrutticoli e i prodotti trasformati che si producono all'interno della comunità rispetto a quelli dei paesi terzi.

In realtà, la CEE ha posto rigide barriere protezionistiche attorno a tutte le sue produzioni agricole, garantendo prezzi minimi ai produttori, come nel caso dei cereali e del latte, o bloccando le importazioni come è avvenuto per la carne. Ma il rifiuto a stabilire un sistema analogo per i prodotti ortofrutticoli è sempre stato rigido. Oggi, di fronte alla politica mediterranea della comunità, questa mancanza di protezione rischia di diventare disastrosa non solo per l'agricoltura, ma anche per l'industria di trasformazione italiana.

Tipico è quanto sta avvenendo nel Salernitano, dove i contadini si vedono offrire prezzi di fame per i pomodori dalle industrie di trasformazione, le quali d'altra parte affermano di non poter più tener dietro alla concorrenza di paesi dove le concessioni dei produttori sono ancora più disperate, e i prezzi degli ortaggi di conseguenza più bassi dei nostri.

Marcora ha indicato una serie di proposte concrete per la protezione dei prodotti italiani, definendo il «pacchetto» presentato dalla commissione esecutiva per sbloccare la trattativa, come una semplice dichiarazione di buona volontà del tutto vuota di contenuti concreti.

Solidale con le richieste italiane si è dichiarato il sottosegretario francese all'agricoltura Deniau, che ha lamentato l'incoerenza fra le esigenze di una politica estera aperta ai contatti con i paesi del Terzo Mondo, e la incapacità a proteggere le agricolture più deboli della comunità. Anche la Francia teme, dagli accordi con il Magreb, un appesantimento del mercato vinicolo e una grave concorrenza alla sua industria conserviera.

A questo punto il tedesco Earti ha mobilitato invece tutti gli argomenti della propaganda tedesca sui già troppi «benefici» concessi all'Italia dalla politica agricola comune, ed ha agitato lo spettro del ritorno all'inflazione galoppante, nel caso che si decidesse ad allargare i cordoni delle casse comunitarie anche a vantaggio dei contadini meridionali, e non solo, come finora avviene, a favore delle aziende capitalistiche del centro Europa.

La chiarezza brutale dell'intervento tedesco ha suscitato una reazione anche da parte dell'inglese Peart che ha mostrato comprensione per le richieste della Francia e dell'Italia.

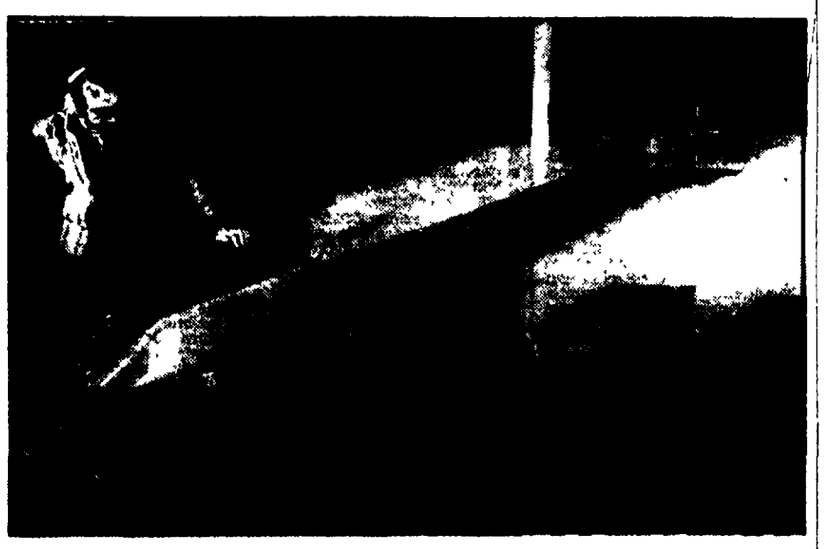
A questo punto, con tutta probabilità, i ministri dell'agricoltura passeranno la mano ai ministri degli Esteri già convocati qui domani pomeriggio per la riunione del consiglio degli affari generali. Essi si troveranno sul tavolo il «dossier-Mediterraneo» arrivato al nodo del contrasto; e vi si troveranno pressati dall'esigenza politica di concludere l'accordo con il Magreb dopo la fretta dissennata con cui si è firmato quello con Israele, e dalla richiesta della Grecia, altro paese mediterraneo ed esportatore degli stessi prodotti agricoli, di aderire alla CEE. Dall'altra parte, i ministri degli esteri si confronteranno con l'esigenza di non gettare un'altra volta alle ortiche, come troppo spesso è avvenuto, gli interessi dell'Italia, un paese a cui tutti in questi giorni guardano con preoccupato interesse poiché il trionfo elettorale dei comunisti (a cui lo stesso Marcora avrebbe fatto riferimento discutendo con i suoi colleghi) parla anche agli orecchi dei partners della CEE un linguaggio più persuasivo di molti discorsi dei ministri italiani.

Vera Vegetti

Continua l'agghiacciante catena di «omicidi bianchi»

Fulminato edile di 16 anni
Bracciante morto avvelenato

L'operaio agricolo rimasto vittima degli anticrittogamici nelle campagne tarantine dove vige ancora il caporalato — Il giovane morto a Cosenza stava costruendo un solaio



SI PROVA IL NUOVO JET Nella sede della Rolls Royce sono in corso le prove, nella «galleria del vento», del nuovo aereo di linea «Boeing 747». Il jet viene costruito con il diretto sostegno del governo inglese. Nella foto: un modellino del gigantesco velivolo viene sottoposto a tutta una serie di prove di resistenza. In questa fase si spingono al massimo i motori per un atterraggio simulato

COSENZA, 23

Un ragazzo di appena 16 anni è rimasto fulminato da una violenta scossa elettrica mentre con altri lavoratori stava costruendo il solaio ad una casa. La grave sciagura si è verificata oggi pomeriggio verso le ore 17 a S. Giovanni in Fiore, grosso centro della provincia di Cosenza situato sull'altopiano della Sila. La vittima dell'omicidio bianco si chiamava Giuseppe Barile ed era orfano di padre. Quarto di sette fra fratelli e sorelle, Giuseppe Barile per contribuire al mantenimento della numerosa famiglia già da un anno si era messo a lavorare come operaio edile alle dipendenze di una piccola impresa di S. Giovanni in Fiore specializzata nella costruzione di modeste abitazioni destinate per lo più agli oltre 7 mila emigrati di questo grosso centro silano la cui principale aspirazione è, dopo anni ed anni di duro lavoro all'estero, appunto quella di farsi una casa. La dinamica precisa della disgrazia in cui ha perso la vita questo povero ragazzo non è ancora chiara. Sembra comunque che Giuseppe Barile mentre lavorava, abbia inavvertitamente toccato un filo scoperto che trasportava l'energia elettrica al montacarichi rimanendo fulminato. Resta da stabilire, se le cose sono andate veramente in questo modo, come mai quel filo fosse scoperto e se tutte le disposizioni previste dalla legge per la tutela dell'incolumità dei lavoratori erano state adottate dalla ditta con la quale il ragazzo lavorava.

La tragica morte di Giuseppe Barile ha suscitato viva emozione a S. Giovanni in Fiore sia per la sua giovanissima età e sia perché egli era un nostro compagno conosciuto e stimato da tutti

* * *

Dalla nostra redazione

TARANTO, 23

Questa mattina, Antonio Buccoliero, un lavoratore agricolo di 36 anni, sposato con due figli, è morto mentre col trattorista Cosimo Di Nunzio stava effettuando un trattamento anticrittogamico in un vigneto di proprietà di Giovanni Casalino, presidente dell'Unione agricoltori di Taranto. Il fatto è avvenuto a San Marzano di San Giuseppe, un comune della zona orientale della provincia di Taranto dove la prepotenza di un gruppo di agrari retrivi e reazionari — tra questi il Casalino — legati ad alcuni grossi personaggi locali della DC, consente il sussistere di condizioni di lavoro e di reclutamento della mano d'opera inumane e il sopravvivere di figure come quella dei caporali.

Verso le 9.15 Antonio Buccoliero, iscritto al PCI, e tra i più attivi oppositori nel paese della realtà crudele e arretrata che i lavoratori agricoli di San Marzano sono costretti a vivere, stava trattando una sostanza anticrittogamica — non è stato detto ancora ufficialmente di quale si trattasse, ma pare fosse la sialite, pericolosissima per ingestione, inalazione e contatto con la pelle — senza guanti e senza visiera, senza le indispensabili misure preventive, per versarla poi, dopo averla miscelata con acqua presa da un pozzo, in un recipiente di cui era dotato il trattore che doveva spruzzarla tra le vigne. E' stato a quel punto, dopo aver ripetuto numerose volte l'operazione nel corso della mattinata — Antonio Buccoliero era al lavoro dalle cinque — che colto da malore si è accasciato al suolo privo di conoscenza.

Subito Cosimo Di Nunzio, il trattorista, lo ha soccorso ed ha cominciato a gridare aiuto. Per caso in quel momento giungeva Francesco Zurlo, un altro trattorista alle dipendenze dell'azienda.

I due compagni di lavoro fermavano immediatamente una macchina e trasportavano il compagno Buccoliero ancora vivo in paese dove, dopo una disperata ricerca di un dottore, moriva. A questo proposito va detto — come denunciato da un compagno di lavoro del Buccoliero — che in un primo momento il medico Enzo Magnolino si era rifiutato di controllare le condizioni del lavoratore. Al momento non è possibile stabilire con certezza le cause della morte di Antonio Buccoliero. Per questo bisognerà attendere l'autopsia — anche se tutto fa pensare che si sia trattato di avvelenamento provocato dalla sostanza anticrittogamica. Quel che è certo però è che le condizioni di lavoro di Antonio Buccoliero, come di tanti altri lavoratori agricoli di San Marzano, erano incredibili. Innanzitutto l'assenza di ogni misura preventiva. Poi la violazione aperta, sino alla provocazione, del contratto di lavoro: otto ore invece delle cinque previste per mansioni tanto pericolose; inoltre il fatto che Antonio Buccoliero non era assolutamente specializzato a svolgere lavori di questo genere. Era infatti stato assunto come trattorista agricolo.

Luciano Mineo

Le consultazioni fissate per il 1° luglio prossimo

UOMINI DI FIDUCIA DEI CAPI PER I «COMITATI» DELLA PS?

Un «appunto» diramato dalla questura di Roma tende ad imporre candidati scelti dall'alto — Il ministro Gui e il capo della Polizia non hanno nulla da dire? — Il sorteggio dei reparti del corpo di PS che voteranno

Il primo luglio prossimo, dalle ore 8 alle ore 20, avranno luogo in tutta Italia, presso le questure, le operazioni di voto per la elezione dei membri del cosiddetto «Comitato di rappresentanza» del personale del corpo di PS e della Amministrazione di PS. Lo si apprende da una circolare, che porta la firma del vicecapo della polizia dottor Giuseppe Parlato, inviata ai reparti il 18 giugno scorso e che fa seguito ad una circolare dello stesso ministro dell'Interno Luigi Gui.

Ieri intanto si è proceduto al sorteggio dei reparti della PS che potranno prendere parte alla elezione di propri rappresentanti.

Si tratta — come abbiamo avuto occasione di rilevare — di un organismo privo di effettivi poteri (avrà solo funzioni consultive sui problemi del personale, da manovrare a piacimento, sarà presieduto dallo stesso capo della Polizia) che il governo ha varato in tutta fretta, sotto la spinta irresistibile del movimento, creatosi fra il personale di PS, per la smilitarizzazione, la riforma del Corpo e per la libertà sindacale.

Nonostante queste caratteristiche del «Comitato di rappresentanza», il ministro e i capi della polizia temono di non avere domani nelle loro mani lo strumento docile di cui hanno bisogno. Per questo sono corsi ai ripari e dalla farsa si è passati alla beffa. Mentre al personale di PS si è lasciato pochissimo tempo per conoscere modalità e norme della consultazione e per riflettere sulle scelte da compiere, dall'alto si è intervenuti in modo massiccio per imporre l'elezione di uomini di fiducia.

Quello che è accaduto a Roma è emblematico di un costume e di una mentalità. Alla questura della capitale, dove ieri sera si sono riuniti i primi dirigenti di PS per indicare il candidato pari grado dei funzionari, con il chiaro proposito di far convergere i voti su di un loro uomo, gradito alle alte sfere (si fa il nome del dottor Frasca, capo di gabinetto del questore) è stata presa una iniziativa molto grave. Questa, Fra sabato e domenica scorsi è stato distribuito a tutti i funzionari di PS un «appunto» (anonimo ma non troppo, visto che sul retro porta la dicitura «Questura di Roma — modulario I.P.S - 391 - Mod. A-bis serv. anagrafico, con tanto di insegna della Repubblica Italiana) — fatto giungere agli interessati grazie all'impiego dei mezzi dell'ufficio addetto alle ordinanze del servizio della questura romana e inviato a mezzo di guardie di PS in servizio. Questo «appunto», a quanto ci risulta, sarebbe stato inviato anche alle altre questure.

Lo scopo di questo documento è chiaro: organizzare la confluenza dei voti su candidati notoriamente collegati all'attuale sistema dominante prefettizio nella direzione generale della PS. Nell'appunto si parla infatti di «stabilire intese per la scelta di una rappresentanza della categoria», si dà notizia che «in seno alla questura di Roma è stato costituito un Comitato» e si afferma la necessità che «analoga iniziativa possa essere presa all'interno di ogni questura» e che i funzionari «possano indire riunioni locali per la scelta dei componenti del comitato dell'unità provinciale»

Questa fase, secondo i compilatori dell'appunto, dovrebbe concludersi oggi, dopodichè i componenti dei comitati di provincia dovrebbero far giungere alle questure capoluogo di regione «le indicazioni e gli orientamenti emersi», prendendo infine contatto «entro il 27 p.v., con i colleghi di Roma, che agiranno da tramite interregionale per una convergenza delle preferenze su quei candidati di maggiore affidamento», che vengono indicati, nome e cognome Si tratta insomma di una vera e propria «presentazione delle liste», non ammessa dalle stesse norme per la elezione del cosiddetto «Comitato di rappresentanza», che deve essere fermamente denunciata.

I funzionari debbono riflettere sulla gravità di questa iniziativa (il ministro Gui e il capo della Polizia, Menichini, non hanno nulla da dire?) che tende chiaramente a condizionare ogni libera scelta di tutto il personale civile della PS, il quale deve invece poter esprimere un voto — già condizionato da norme che in realtà non ne garantiscono il segreto — che rifletta la loro effettiva volontà di essere rappresentati da colleghi capaci, decisi a impedire la strumentalizzazione di questo organismo e a battersi per un effettivo rinnovamento dell'Istituto di polizia.

Sergio Pardera

Intervista dell'industriale alle «Izvestia»

82 miliardi di affari della Pirelli in URSS

MOSCA, 23.

«L'Unione Sovietica è il nostro principale e più gradito partner all'est»: lo ha dichiarato Leopoldo Pirelli in una intervista rilasciata al corrispondente romano delle «Izvestia», resa nota dall'agenzia Tass in un dispaccio da Mosca. Pirelli ha detto che la cooperazione di affari, iniziata nel 1961 tra la sua compagnia e l'URSS, si va ampliando di continuo. «Adesso — ha precisato — le nostre forniture nell'URSS hanno raggiunto gli 82 miliardi di lire». Alla fine di aprile è stato firmato un contratto per la fornitura di vari impianti tecnologici per la produzione di copertoni d'auto; una settimana dopo veniva concluso un altro importante contratto

Pirelli rileva poi che «la positiva esperienza della reciproca cooperazione ha suggerito all'URSS di darci nuovamente fiducia, proponendoci di partecipare alla costruzione del secondo tratto del complesso di articoli tecnici in gomma a Balakov».

Parlando infine delle prospettive nelle relazioni con l'URSS e dello scambio economico e tecnico tra i paesi dell'Europa occidentale ed i paesi socialisti nel loro complesso, Pirelli ha sottolineato che, a suo avviso, lo sviluppo di questo scambio «comporta un vantaggio reciproco

Delegazione economica cinese in Italia

Una delegazione economica della Repubblica Popolare Cinese, guidata dal direttore generale del ministero del commercio estero Cheng To-Pin e composta da 5 membri, è giunta ieri a Roma

La delegazione, che si tratterrà in Italia una settimana, prenderà parte ai lavori della commissione mista italo-cinese per le relazioni commerciali prevista dagli accordi intercorsi tra i due paesi agli inizi di quest'anno. La commissione si riunirà domani e dopodomani al ministero del commercio estero. Per domani è anche previsto un incontro della delegazione cinese con il sottosegretario agli esteri on. Cattanei.

DISCORSO AI CARDINALI

Paolo VI: «la Chiesa è aperta a nuovi confronti»

La necessità di proseguire il «dialogo con il mondo contemporaneo» sulla linea tracciata dal Concilio è stata ribadita ieri da Paolo VI rivolto in un discorso ai cardinali riuniti nella sala del Concistoro per gli auguri in occasione del suo onomastico. «La corrente di rinnovamento e di riconciliazione», che ha preso l'avvio con la svolta conciliare e che ha creato non pochi problemi all'interno del mondo cattolico, «non può certo chiudersi con l'Anno Santo del 1975» — ha detto Paolo VI — osservando che, anzi, il giubileo «deve favorire la prosecuzione di quel dialogo con il mondo contemporaneo, che il Concilio Vaticano II ha lasciato alla Chiesa come suo irrinunciabile compito».

Paolo VI ha detto anche di non farsi «illusioni sugli ostacoli, sulle difficoltà, sulle remore, come sulle forze cieche» che ostacolerebbero questo dialogo, alludendo sia alle incomprensioni e ai ritardi che si riscontrano all'interno della Chiesa e del mondo cattolico nel cogliere i «segni dei tempi», sia al permanere nella realtà mondiale di fattori negativi come i focolai di guerra, ma anche di violenze che si manifestano in «forme di manipolazione dell'uomo» quali la «limitazione artificiale delle nascite, l'aborto, l'eutanasia».

Le difficoltà, però, non devono mozzare le ali alla speranza, né frenare l'impegno della Chiesa per il «rinnovamento delle coscienze, la riconciliazione con i fratelli a tutti i livelli della vita comunitaria, sociale, internazionale».

A tale proposito, il Papa ha ricordato «l'opera di pace» svolta dalla S Sede in questi ultimi anni con «tante iniziative pubbliche e private, note e sconosciute (con trasparente riferimento al Vietnam, al Medio Oriente, ecc.) per rinnovare la sua «disponibilità» e quella della Chiesa per consolidare la pace quale «bene prezioso per l'umanità» e per «promuovere nel mondo il progresso umano e sociale»

Nell'ultima parte del suo discorso, Paolo VI ha richiamato l'attenzione dei cardinali e di tutti i cattolici sulla «nuova fase storica che ora si apre per i prossimi venticinque anni» e che «prepara alla Chiesa nuovi confronti con il mondo»

Di fronte a questa realtà politica, sociale e culturale in movimento che caratterizza questa fase nuova della storia mondiale, Paolo VI ha detto: «Siamo aperti, siamo disponibili, pur nella consapevolezza dei nostri limiti umani». Ma se la «disponibilità» e «l'apertura» devono essere i segni distintivi del dialogo con il mondo da parte della Chiesa, quest'ultima — ha detto Paolo VI — deve anche testimoniare il suo «impegno nell'edificazione di una società più umana e più giusta».

A molti osservatori è sembrato che, nel dodicesimo anniversario del suo pontificato, Paolo VI abbia voluto rilanciare quel dialogo con il mondo che era stato al centro della sua prima enciclica, l'Ecclesiam suam, ma che lungo il cammino ha registrato non poche battute d'arresto

Alceste Santini

Lettere all'Unità

Dimostriamo che quei voti sono ben meritati

Cari compagni,

sono una ventenne che ha votato per la prima volta quest'anno Ho votato PCI, non solo perchè è una «tradizione» di famiglia, ma anche e soprattutto perchè lo ritengo il «mio» partito; quello cioè più idoneo alla mia ideologia politica.

E' inutile dire quale sia il mio stato d'animo dopo i risultati di queste elezioni amministrative. Per ora mi riferisco solo alle regionali, non conoscendo ancora i risultati delle provinciali e comunali. Sinceramente, non prevedevo un così grosso successo del nostro Partito e della sinistra in generale! Questi risultati hanno dimostrato prima di tutto che l'ignoranza della gente è notevolmente diminuita rispetto agli anni scorsi. E' confortante inoltre vedere come la gioventù si sia orientata principalmente verso il Partito che ha degli obiettivi concreti, verso il Partito che non promette cose impossibili da realizzarsi.

Una cosa che mi ha amareggiata è stato che non in tutte le province e regioni del Sud i votanti si sono spostati nella giusta misura verso la sinistra. Mi ha amareggiata perchè nel Meridione, dove la situazione economica è quasi disastrosa, dove non è certo facile vivere (altrimenti non si verificherebbe un così grande fenomeno di emigrazione...), la DC, che è la principale colpevole di tutto ciò, ha ottenuto ancora troppi voti. Ribadisco che mi sto riferendo alle regionali. Sono rimasta invece molto soddisfatta dei risultati ottenuti a Napoli perchè significa che, nonostante Fanfani si sia prodigato a distribuire alla popolazione libri di Solgenitsin, questa ha meditato prima di esprimere la sua preferenza e poi l'ha espressa bene, votando per il PCI.

Ora, compagni, ci dobbiamo mettere all'opera di buona lena, per poter dimostrare alla popolazione che ha votato per il PCI, ma soprattutto agli «scettici», che i voti sono meritati e la gente potrà sempre contare sul nostro Partito. Anch'io mi adopererò per contribuire in qualche modo a «realizzare» il nostro successo.

MIRELLA VOGLIARDI
(Milano)

Altre lettere per esaltare il successo del PCI e delle sinistre ci sono state anche scritte da Nicolino MANCA di Sanremo, Andrea MASSARO di Milano, Alfredo ROBERTI di Roma, Alberto CALEGARI di Mairano di Casteggio, Daniela DATTRINO di Monza, Giorgio ALAGNA per la sinistra unita di Sambuca Pistoiese, Elisa AMODEI di Villadossola, Silvio FONTANELLA di Genova, Giovanni PASTORE di Firenze, Luciano ARCANI di Torino.

Propaganda del dc fuori tempo e fuori luogo

Cara Unità,

ho ricevuto per posta un opuscolo dal titolo «La Regione che io voglio», a firma di Cesare Golfari presidente della Regione Lombardia. Unito ad esso era un pieghevole in cartoncino patinato alto circa 30 cm. con una dozzina di illustrazioni, dal titolo «Un voto DC per la Regione - Golfari».

Si trattava di legittima propaganda elettorale. Il male è che io sono residente a Milano, dove voto e dove ho ricevuto l'opuscolo, mentre il dottor Golfari era candidato in provincia di Como. Così in nessun caso avrei potuto votarlo. Il secondo male è che questo materiale di propaganda mi è arrivato il martedì dopo le elezioni. Quindi doppiamente inutile.

Spero che il dottor Golfari, del quale peraltro sento dire che è una brava persona, se venisse riconfermato nel suo incarico stia più attento nell'amministrare il denaro pubblico di quanto non abbia dimostrato di fare nell'amministrare le proprie spese elettorali. Se no stiamo freschi.

REMO BERNASCONI
(Milano)

Precisano i fatti sulla scissione nel PASOK greco

Alla direzione dell'Unità.

In merito alle notizie sulla scissione nel PASOK, apparse sulla stampa il 16 giugno, la segreteria esecutiva in Italia vorrebbe precisare i fatti: da qualche tempo si sta verificando in Grecia il tentativo di costruire un partito di orientamento socialdemocratico, portando via gli iscritti soprattutto al PASOK Alcuni membri del Comitato centrale, abusando ai fini di fazione delle procedure democratiche, cercavano di prendere il controllo dell'organo direttivo. Essi hanno infatti organizzato un gruppo all'interno del Comitato centrale, eleggendo un proprio esecutivo Il presidente Andrea Papandreu, per decisione unanime dell'esecutivo del PASOK, ha però prontamente separato le responsabilità politiche del movimento socialista panellenico, da questo gruppo scissionista

Inoltre per bloccare le mene di questa frazione social democratica, Papandreu, d'accordo con la stragrande maggioranza dei membri del Comitato centrale, ha deciso di chiedere le dimissioni di tutto il Comitato centrale in modo da portare il dibattito alla base la quale è stata chiamata ad eleggere un nuovo direttivo Smentiamo quindi la notizia secondo la quale i cinquanta membri del PASOK dimessisi sarebbero in contrasto con Papandreu. La verità è che questi cinquanta dirigenti si sono dimessi in conformità alle decisioni prese dall'esecutivo e dal presidente stesso, e quindi essi sono con lui e non contro di lui

Con l'occasione vorremmo far presente inoltre che da tempo vengono diffuse delle false notizie sul conto del PASOK, provenienti sia dai centri situati in Grecia che da quelli fuori di essa.

LETTERA FIRMATA
dall'Ufficio italiano del Movimento socialista panellenico PASOK (Roma)

Sono invalidi, hanno bisogno, devono aspettare per anni

Cara Unità,

sono una povera disgraziata, nata nel 1922, e porto a vostra conoscenza quanto segue. Ho inoltrato domanda per ottenere l'invalidità civile sin dal 10 aprile 1971 ma non sono stata ancora chiamata per la visita medica. Non voglio dilungarmi perchè basta leggere la data per capire come questi enti, invece di essere al servizio del cittadino, servono solo chi ha in mano il potere Vi ringrazio se pubblicherete questa mia ferma protesta.

ELENA IUSI
(Acri - Cosenza)

Libri per i circoli

SEZIONE del PCI e della FGCI, piazza IV Novembre 1, 07038 Trinità d'Agultu (Sassari): *«Abbiamo formato dopo molti sacrifici la sezione comunista intitolata al nome di Gramsci. Siccome non abbiamo grosse disponibilità finanziarie, invitiamo i compagni e le sezioni che ne hanno la possibilità ad inviarci del materiale culturale».*

SEZIONE del PCI «A. Gramsci», via Nazionale, 98050 Terme Vigliatore (Messina): *«I giovani compagni di questa sezione ringraziano i compagni del Centro di Informazioni Culturali, i compagni della casa editrice Laterza, la piccola compagna Luisa Romussi e tutti gli altri lettori che hanno risposto al nostro appello mandandoci libri».*

CIRCOLO della FGCI, via Pietrunti 3, 86100 Campobasso: *«Abbiamo deciso di costituire una biblioteca, puntando su libri e pubblicazioni che trattino la storia del movimento operaio e comunista. Saremmo perciò grati ai compagni e alle nostre organizzazioni politiche che volessero darci una mano per realizzare questa iniziativa».*

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

Peppino FRONGIA, Varese; UN GRUPPO di dipendenti del Commissariato compartimentale di PS presso le FS di Bari; Raniero DI MARIO, Marsciano; UN GRUPPO di mutilati ed invalidi della polizia, dei carabinieri e della guardia di finanza, Milano; Emilio TRANGONI, Udine; Gaetano LIUZZI, Arco; Maria Luisa FIORENTINO, Sorrento; Cesare MARINUCCI, Monza; C. BARDELLA, Milano; Giuseppe BARBALUCCA, Taranto; Giuseppe GIUNTA, Milano; Corrado D'INTINO, Sutrio; Maurizio LIVRAGHI, Milano; UN ANZIANO lettore abruzzese; Giovanni SURACE, Reggio C.; Silvio FONTANELLA, Genova; Giulio DIOMEDI, Albenga; Ferdinando MONTAGNA, Roma.

Mariano IZZI, Genova (*«Purtroppo devo rilevare che nel corso della campagna elettorale non è stato mai messo nel dovuto rilievo il malcontento della categoria per l'annosa e discussa legge 336 per il pensionamento anticipato degli ex combattenti, che la legge ha discriminato in "pubblici" e "privati"*»); Italo MOSCHEI, Livorno (*«Dopo 40 anni di lavoro sono riuscito ad arrivare a prendere una pensione di 100 560 lire; e siccome mia moglie dopo tanti sacrifici ha ottenuto la pensione di casalinga, adesso ci hanno obbligato a fare la denuncia del cumulo E' una vergogna»*).

Angela CAVALLO, Genova-Masone (*«Se in questa zona non ci faranno giungere tutti i programmi televisivi come in città, il prossimo anno ci asterremo dal pagare il canone»*); Nicola SATTA, Milano (*«Scrivo per conto di altri pensionati dei vari corpi di polizia, tutti oltre i 70 anni di età. Quale delitto abbiamo commesso per esserci stato negato l'assegno perequativo perchè messi in pensione prima del 1973?»*); Renato MAURI, Milano (*«Per una settimana sono stato alla colonia di Punta Marina di Ravenna e credo di interpretare il pensiero di tutti i turisti dai capelli bianchi, rivolgendo un plauso al Comitato per i pensionati ed i ringraziamenti per la gentile accoglienza e le numerose iniziative a favore dei vecchi lavoratori»*)

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome, ce lo precisi Le lettere non firmate, o siglate, o con firma illeggibile, o che recano la sola indicazione «Un gruppo di...» non vengono pubblicate.

Senato

Il PCI sollecita l'approvazione della legge sulle responsabilità degli edicolanti

Alla commissione Giustizia del Senato, il gruppo comunista, ha proposto la immediata ripresa della discussione della proposta di legge sulla responsabilità penale degli edicolanti, questione la cui urgenza è sottolineata dal l'agitazione in corso da parte della categoria Come è noto il Senato ha più volte discusso la proposta di legge già approvata dalla Camera dei deputati, senza approdare finora ad alcun risultato per l'opposizione democristiana e la incertezza della maggioranza Su richiesta avanzata dalla compagna Tedesco il presidente della commissione Giustizia, Viviani, ha assicurato che la proposta di legge verrà nuovamente iscritta all'ordine del giorno.

Comune di CASTAGNETO CARDUCCI
PROVINCIA DI LIVORNO
AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

Il Comune di Castagneto Carducci indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori inerenti la costruzione di n 280 loculi in ampliamento del Cimitero di Donoratico

L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 49 972 000 (quarantanovemilioni novecentosettantaduemila)

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con il metodo di cui all'art 1 lett «C» per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media finale della legge 2 febbraio 1973, n 14

Gli interessati, con domanda in carta da bollo indirizzata a questo Comune, possono chiedere di essere invitati alla gara entro quindici giorni dalla data di pubblicazione

Castagneto Carducci, li 13 Giugno 1975

IL SINDACO
(Querci Albano)

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI MASSA E CARRARA

Legge 18 12 1964 n 1413 — Costruzione di 30 alloggi in Carriparola di Fosdinovo Importo a base d'asta L 305 190 000

I lavori saranno aggiudicati con offerte anche in aumento mediante le procedure previste dalla lettera a) art 1 della legge 1973 14 con prefissione di massimo aumento come previsto dall'art 17 della legge 27 6 74 n 247 e successive modificazioni ed integrazioni

Le richieste di invito alla gara in carta bollata da L 700 dovranno pervenire all'IACP Via Roma 30, Carrara, entro e non oltre 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso

IL PRESIDENTE
(Enrico Minozzi)

STUDIO 2 A
Milano - Via A. Costa 2 (P. Loreto)
Telefono 282 2826 — 2896376

vendesi

MILANO
1 locale cucina abitabile libero Via Breda 8 500 000
2 locali più servizi Via Scevola 11.000 000
2 locali cucina abitabile Via Battaglia 13 500 000
2 locali cucina abitabile Via Pinturicchio 15 000 000
2 locali cucina abitabile Viale Monza liberi 22.500.000
3 locali cucina abitabile Via Traversi 13 000.000
3 locali più servizi e terrazzo Via Battaglia 20.000.000
3 locali cucina abitabile Via Jean Jaures 26 000 000
3 locali cucina abitabile Via Casoretto liberi 25 000.000
4 locali cucina abitabile doppi servizi liberi Via Battaglia 38 milioni
5 locali doppi servizi e terrazzi Viale Monza 57 000 000
5 locali doppi servizi liberi Piazza Argentina 65 000 000

COLOGNO MONZESE
2 locali cucina abitabile Corso Roma 8 000 000
2 locali cucina abitabile Viale Lombardia liberi 10 000 000
2 locali cucina abitabile Via Michelangelo 10 000 000
2 locali cucina abitabile più piccolo box liberi Via Norvegia 12 000 000
3 locali cucina abitabile Viale Lombardia 11 000.000
3 locali cucina abitabile Via Marano 14 000.000
3 locali cucina abitabile Via Kennedy 15 000 000
3 locali cucina abitabile liberi Viale Lombardia 16 000 000
3 locali cucina abitabile e terrazzo liberi Via Kennedy 19.000.000
3 locali cucina abitabile e box liberi Via Kennedy 24.500.000
3 locali cucina abitabile più box doppio in palazzina con giardino liberi nuovi fine settembre 24 500.000
4 locali cucina abitabile doppi servizi più box nuovi liberi Corso Roma 27 000 000
4 locali cucina abitabile recente costruzione liberi Via per Vimodrone 23 000 000

PIOLTELLO
2 locali cucina abitabile Via Cilea 5 700.000
2 locali cucina abitabile Via Cimarosa 6 000 000

LIMBIATE
2 locali cucina abitabile liberi Via Lombardia 12 000 000

CASSINA DE PECCHI
2 locali cucina abitabile liberi Via Matteotti 14 500 000

LIMBIATE
Terreno edificabile per villetta con licenza di costruzione Via Pieve 7 000 000

Vacanze liete

CATTOLICA - Hotel GLOBUS - Viale Perugia - Tel. 0541/962452 Vicino mare - Ascensore - Parcheggio - Menù a scelta - camere con servizi - balcone - Sino al 6/7 e dal 24/8 L. 5300 - 7/7 - 1/8 L. 6500 - 1-23/8 L. 7200 - IVA compresa - sconti bambini e famiglie. (144)

CESENATICO (VALVERDE) - HOTEL BELLEVUE - Viale Raffaello, 35 - Tel 0547/86 216 Giugno-settembre L 4 500, luglio L 5 500 tutto compr (152)

CESENATICO (VALVERDE) - HOTEL BELLEVUE - Viale Raffaello 35 Tel 0547 86 216 Giugno e settembre L 4 500 luglio L 5 500 tutto compr (152)

italturist
LIMITED
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO